

Il calendario dopo i Romani

- Storia del calendario dopo Roma

Il calendario gregoriano

- Nonostante la riforma di Giulio Cesare, si aveva un ritardo di un giorno ogni 133 anni, che nel 1582 ammontava a dieci giorni.
- Perciò papa Gregorio XIII tolse dieci giorni all'anno 1582 e propose di sopprimere tre giorni intercalari ogni quattrocento anni.
- Di conseguenza, il calendario gregoriano è in anticipo su quello giuliano.

L'adozione del calendario gregoriano in Europa

- Il Regno di Svezia decise nel 1699, di passare al calendario gregoriano.
- Per recuperare i 10 giorni di differenza, si decise di eliminare tutti gli anni bisestili dal 1700 al 1740, ottenendo il risparmio di un giorno ogni 4 anni; dal 1° marzo 1740 il calendario svedese si sarebbe allineato a quello gregoriano.
- Tuttavia, dopo il 1700, gli svedesi dimenticarono di applicare il piano, anche perché il re Carlo XII, che l'aveva voluto, era impegnato nella guerra con la Russia. Così sia il 1704 che il 1708 furono bisestili.
- Fu allora presa la decisione di tralasciare questo piano e di tornare al calendario giuliano. Per recuperare il giorno saltato nel 1700 si stabilì quindi che nel 1712 si aggiungesse a febbraio un secondo giorno. Così, nel calendario svedese del 1712, febbraio ebbe 30 giorni.
- La Svezia passò al calendario gregoriano nel 1753, saltando i giorni dal 18 al 28 febbraio.

Il calendario giuliano continua a essere usato

- Il calendario giuliano restò tuttavia in uso per gli anni antecedenti il 1582 e nella Russia zarista fu impiegato anche per gli anni successivi.
- Ecco perché la rivoluzione bolscevica del 1917 è detta “rivoluzione di Ottobre”, mentre nel nostro calendario tale data corrisponde ai primi giorni di Novembre.

Il calendario sovietico

- Nel 1923 la formula del gregoriano per decidere quali anni centenari fossero bisestili fu ufficialmente modificata, ottenendo il Calendario rivoluzionario sovietico.
- In esso, tra gli anni divisibili per 100 sono bisestili solo quelli che divisi per 9 danno come resto 2 o 6.
- Il primo anno di discordanza con il calendario gregoriano sarebbe stato il 2800. Ma già dal 1940 il Calendario rivoluzionario sovietico fu abbandonato e si ritornò al calendario gregoriano.

Il guadagno del calendario gregoriano

- Il calendario gregoriano guadagna un giorno rispetto a quello giuliano ogni volta che "salta" l'anno bisestile: così la differenza, che era di 10 giorni nel 1582, è diventata di 11 giorni nel 1700, di 12 nel 1800 e di 13 nel 1900; nel 2100 diventerà di 14 giorni, nel 2200 di 15, e così via.

I criteri di numerazione degli anni - 1

- A partire dalla fine del periodo repubblicano il calendario giuliano enumerò gli anni dalla fondazione della città di Roma fino a dopo Costantino I, quando si iniziò a contare gli anni dalla presunta nascita di Cristo
- Il calendario gregoriano continua tale numerazione che conta gli anni a partire da questa data, che, secondo i calcoli di Dionigi il Piccolo, avvenne nell'anno 753 *ab Urbe condita* (dalla fondazione di Roma).

I criteri di numerazione degli anni

-2

- Gli anni successivi alla nascita di Gesù sono indicati con la sigla d.C., cioè "dopo Cristo", o e.v., cioè "era volgare" (nei paesi di lingua inglese si usa invece la sigla A.D., cioè "Anno Domini", oppure C.E., common era;
- Gli anni precedenti sono indicati con la sigla d.C. o a.e.v., cioè "avanti era volgare" (nei paesi di lingua inglese B.C., before Christ, oppure B.C.E., before common era").

L'anno zero

- Poiché Dionigi chiamò "anno 1" il primo anno dell'era cristiana, non esiste un "anno zero": il problema della numerazione degli anni precedenti alla nascita di Cristo non fu affrontato da Dionigi e solo in epoca successiva si stabilì di chiamare l'anno precedente all'1 d.C. come 1 a.C.